Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 1° maggio** — **Numero 109**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 509 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, a tutti gli effetti, la diffida notificata il 21 luglio 1914 per il riscatto della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, concessa con la convenzione 1° aprile 1881, approvata con legge 23 luglio 1881, n. 340 (serie 3ª).

Art. 2.

Al Governo del Re è data ogni opportuna facoltà per l'effettuazione del riscatto di cui all'art. 1.

L'indennità di riscatto verrà determinata a norma dell'art. 284 della legge 22 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e su di essa spetterà alla Società soltanto l'interesse legale del 5 0|0 a datare dalla decorrenza del riscatto sino al giorno dell'ammissione a pagamento del relativo mandato, salvo quanto stabilisce il successivo art. 3.

In pendenza della liquidazione dell'indennità stessa il Governo è autorizzato a corrispondere alla Società

concessionaria della ferrovia la provvisionale di cui all'art 3 (penultimo comma) della legge 27 giugno 1912, n. 638, salvo conguaglio in conto capitale ed interesse all'atto del pagamento dell'indennità di riscatto.

Art. 3.

Entro tre mesi, dalla data della presente legge, la Società concessionaria dovrà presentare i documenti, di cui agli articoli 259, 263 e 264 della legge sui lavori pubblici, nonchè quelli comprovanti la proprietà e la libertà dei terreni occorsi per la costruzione della ferrovia e sue dipendenze, l'eseguita consegna, ai rispettivi proprietari, delle strade deviate per la costruzione della detta ferrovia, ed infine la dimostrazione dell'eseguita tacitazione di ogni diritto o ragione relativa a tale deviazione di strade. Dall'insieme dei documenti suindicati dovrà risultare che la proprietà ferroviaria corrisponde esattamente ai terreni occupati e indicati nel piano catastale; dovrà inoltre l'identificazione della proprietà ferroviaria essere fatta sul terreno, mediante l'apposizione di regolari cippi di confine, a cura, spese e sotto l'esclusiva responsabilità della Società subconcessionaria. Resterà poi a cura dello Stato, di provvedere alle conseguenti volture catastali.

Soltanto dopo che risulterà completata la documentazione, di cui al precedente comma, potrà liberarsi a favore della Società, l'ultimo ventesimo della indennità di riscatto. In pendenza di tale adempimento da parte della Società, il Governo, però, avrà facoltà di effettuarne il deposito fruttifero vincolato presso la Cassa depositi e prestiti.

Art. 4.

Per la provvista dei fondi pel pagamento della indennità di riscatto, il ministro del tesoro è autorizzato a valersi dei mezzi indicati negli articoli 3° della legge 24 dicembre 1906, n. 638; 3° della legge 24 dicembre 1908, n. 731; 1° e 3° della legge 15 maggio 1910, n. 228, e 1° della legge 21 marzo 1912, n. 191.

Al pagamento delle provvisionali e del corrispettivo di riscatto di cui al precedente art. 1, sarà provveduto a carico del Ministero del tesoro, mediante opportuni stanziamenti nel relativo bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato unico.

Atto di diffida per riscatto ferroviario.

L'anno millenovecentoquattordici ed alli ventuno del mese di luglio in Torino,

A richiesta dell'Amministrazione dello Stato e precisamente delle Amministrazioni dei lavori pubblici e del tesoro, in persona delle LL. EE. il ministro dei lavori pubblici, on. Ciuffelli Augusto, ed il ministro del tesoro, on. Rubini ing. Giulio, rappresentati, il primo dal prefetto della provincia di Torino ed il secondo dall'intendente di finanza di Torino, presso i quali dichiarano di rispettivamente eleggere domicilio,

Io sottoscritto ufficiale giudiziario, addetto al tribunale civile e penale di Torino, ove ho domicilio;

Premesso:

Che con la legge 23 luglio 1881, n. 310 (serie 3ª), fu approvata la convenzione in data 1° aprile 1881 per la concessione alla Società per la ferrovia da Torino a Pinerolo, della costruzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice;

Che la concessione venne fatta per novanta anni, a decorrere dalla data della legge di approvazione della concessione medesima, e sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*);

Che con l'art. 21 del capitolato di oneri annesso alla convenzione, il Governo si è riservata la facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio a tenore della legge generale dei lavori pubblici, la quale, fra l'altro, prescrive all'art. 284, che il riscatto di una ferrovia potrà farsi previo diffidamento di almeno un anno, da darsi al concessionario, e che a questo, per tutto il tempo che rimarrà ancora a trascorrere fino all'estinzione del suo privilegio, verrà corrisposta un'annualità eguale alla terza parte della somma dei prodotti netti, ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque anni immediatamente precedenti al diffidamento che diedero prodotto maggiore, annualità che potrà essere, a scelta del concessionario, convertita in un capitale da pagarsi all'atto del riscatto e corrispondente alla stessa annualità suddetta, in ragione del cento per cinque;

Che la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice venne totalmente aperta all'esercizio in data 21 dicembre 1882, e che perciò il R. Governo è in diritto di provvedere al riscatto;

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, alla Società anonima della ferrovia da Torino a Pinerolo, con prolungamento a Torre Pellice, avente sede in Torino, via Fabro, 7, in persona del presidente del suo Consiglio di amministrazione sig. comm. ing. Prospero Peyron fu Amedeo ivi residente;

Che il Governo ha determinato di addivenire al riscatto della linea Pinerolo-Torre Pellice, e conseguentemente diffida, ad ogni effetto di legge, la Società stessa che esso intende riscattare la linea a decorrere dal 23 luglio 1915, ed invita la Società a presentargli, entro il termine di sei mesi, gli elementi e conti per la determinazione dell'annualità di riscatto da liquidarsi scegliendo i tre anni migliori fra quelli costituenti il quinquennio di cui al citato art. 284 della legge generale dei lavori pubblici, con avvertenza che l'effetto della presente diffida resta subordinato nel solo interesse dello Stato, all'approvazione del Parlamento, ai termini dell'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 429, e che qualora non potesse venire liquidata l'indennità di riscatto in tempo utile, si farà luogo al pagamento della provvisionale a termini dell'art. 3 della legge 27 giugno 1912, n. 638.

Quanto sopra ho eseguito con avere rimesso e lasciato copia di questo mio atto alla Società anonima della ferrovia Torino-Pinerolo, con prolungamento a Torre Pellice, in persona del presidente del suo Consiglio d'amministrazione, sig. comm. ingegnere Prospero Peyron fu Amedeo, nella sede della Società, via Fabro n. 7, mediante consegna ivi fattane a mani del signor Avigdor Enerico, segretario della suddetta Società, attesa la momentanea assenza dall'ufficio di esso presidente del Consiglio d'amministrazione, signor comm. ing. Prospero Peyron.

Rossano Teodoro, ufficiale giudiziario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 525 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° aprile 1915, n. 386;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. 35. — Manutenzione di ponti e strade nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le opere predette. Spese per il servizio delle Regie Trazzere, lire 1.100.000.

Cap. 43. — Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe, L. 180.000.

Cap. 56. — Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente, L. 170.000.

Cap. 65. — Manutenzione e riparazione dei porti, L. 130.000.

Cap. 108. — Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte a quelle attinente nelle provincie venete e di Mantova, L. 110.000.

Cap. 227. — Sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua delle provincie venete e di Mantova (art. 6 comma *a*) della legge 22 dicembre 1910, n. 919, e lett. *a*) n. 1 della tabella *C*, annessa alla legge medesima (spesa ripartita), L. 250.000.

Cap. 231. — Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie venete e di Mantova. Concorsi e sussidi a termini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304, provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ed opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* (art. 6 comma *c*) e tabella *C* lett. *c*) n. 6 della legge 22 dicembre 1910, n. 919 (spesa ripartita), L. 225,000.

Art. 2.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione predetto sono diminuiti delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. 234. — Opere di bonificazione nelle provincie venete e di Mantova in dipendenza del testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e delle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lett. *g*) e 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1 lett. *f*) (Spesa ripartita), L. 475.000.

Cap. 268. — Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate e ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30.000 e con leggi speciali per somme superiori, L. 500.000.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 febbraio 1913, n. 697, col quale ai sei cacciatorpediniere tipo *Indomito* migliorato in corso di commessa alla ditta N. Odero fu A. e C. di Genova, vennero imposti i nomi di *Rosolino Pilo*, *Giuseppe Abba*, *Ippolito Nievo*, *Simone Schiaffino*, *Pilade Bronzetti*, *Giuseppe Missori*;

Ritenuto che negli atti ufficiali il nome dello storico dei Mille risulta costantemente indicato « Giuseppe Cesare Abba », anzichè « Giuseppe Abba »;

Su proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il nome di « *Giuseppe Abba* » imposto al cacciatorpediniere tipo *Indomito* migliorato, in corso di costruzione presso la ditta N. Odero fu A. e C. di Genova, è rettificato in quello di *Giuseppe Cesare Abba.*

Con tale ultimo nome il cacciatorpediniere sarà inscritto nei quadri del R. naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1528

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, viene provveduto alla conversione in governativo del Liceo-ginnasio di Nocera Inferiore.

N. 539

Regio Decreto 18 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la Cassa di risparmio di Arezzo viene sciolta e posta in liquidazione.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 aprile 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bottrighe (Rovigo).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Bottrighe.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per l'accertamento delle passività, per la sistemazione dei debiti e per la risoluzione segnatamente della vertenza relativa al mutuo cambiario contratto per le spese di riparazione e sopraelevazione del palazzo comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bottrighe, in provincia di Rovigo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bottrighe è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la dichiarazione resa in data 26 novembre 1914 davanti l'ufficiale di stato civile di Livorno dal sig. Naggiar Moisè Maurizio, nato al Cairo il 30 gennaio 1865 da Giacomo e da De Menasce Rosa, con la quale il medesimo ha rinunciato alla cittadinanza egiziana allo scopo di riacquistare quella italiana;

Veduto il certificato 3 febbraio 1915 del pro-sindaco di Livorno dal quale risulta che lo stesso Naggiar ha fissato la sua residenza in detto Comune il 2 stesso mese ed anno;

Ritenuto che lo stesso sig. Naggiar si trova in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 2 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta a norma dell'art. 11, n. 1, del Codice civile;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Naggiar il riacquisto della cittadinanza medesima;

Veduto il parere 23 aprile 1915 del Consiglio di Stato (sezione I) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Naggiar Moisè Maurizio il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 29 aprile 1915.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires.

Mese di dicembre 1914.

Antino Rosa — Berra Giovanni — Barbieri Giuseppe — Barloni Giuseppe — Bonzini Antonio — Buffi Luisa — Belforte Giovanni — Bò Teresa — Borone Caterina — Bianchi Carolina — Berriani Carlo — Ballarini Luigi — Balvini Tommaso — Carota Salvatore — Canfagioni Francesco — Colombo Giovanni — Costa Claudio — Costossi Albino — Cuviello Michele — Cardore Rocco — Campana Giuseppe — Corletti Michele — Chiappe Giovanni — Costanzo Raffaele — Comolli Felice — Caimi Giulio — Degregori Agostino — Dagnino Giovanni — Di Taranto Leonardo — De Maria Antonia — D'Andrea Anna — De Castelli Andrea — Di Taranto Luigi — Borgia Raffaele — Chiocco Angelo — Delloro Sebastiano — Fara Luigi — Ferrari Innocenzo — Fasiolli Antonio.

Fazzari Michele — Ferrando Stefano — Fazzi Antonio — Girribot Carlo — Grignola Augusto — Gavino Giovanni — Greco Giovanni — Gorziglia Gio. Batta — Losso Vincenzo — Leone Domenico — Lomazzi Angelo — Lanfranconi Ernesto — Lettore Carmine — Lalo Salvatore — Minotti Giovanni — Muzzupappa Antonio — Montalto Maria — Mosca Michele — Pistarini Carlo — Pardo Pietro — Pinasco Vittorio — Pasermo Maria — Pisani Giovanni — Rizzardi Carlo — Rossi Vittorio — Rufinazzi Alberto — Russo Concetta — Rastelletti Remigio — Ricupero Orazio — Rossi Giovanni — Santoro Domenico — Schettino Carlo — Serafino Stefano — Sarno Nunziante — Sardi Giuseppe — Sampietri Giovanni — Spinelli Vincenzo — Sirusso Luigi — Tignoni Giuseppe — Turati Carlo — Torti Giuseppe — Vaccaro Antonio — Vinci Orlando — Vadalà Orazio.

Mese di gennaio 1915.

Borello Salvatore — Bianchini Angela — Bormacose Giacinta — Bozzano Maddalena — Brunelli Rosa — Bertolelli Ester — Bandizzone Maria — Coleurini Luigi — Caviglia Angelo — Cassanego Pietro — Continanzi Antonio — Casano Vittorio — Cer-

foglio Antonio — Cogorno Teresa — Cartonari Cesare — Capra Santo — Cedrola Alessandro — Comessa Girolamo — De Ambrogi Emanuele — De Basso Margherita — Domenegotti Carlo — De Luca Michele — Dapelo Luigi — De Mattei Carmine — D'Agnillo Angela — Decalessi Giovanni — Ferrante Maria — Forciniti Giuseppe — Florio Giuseppe — Gerich Giovanni — Ghersi Giacomo — Garramone Michele — Guernieri Vittorio — Gandolfo Cesare — Gatti Giovanni — Giannone Francesco — Gatti Luigi — Loppis Lorenzo — Longhi Luigi.

Longone Vincenzo — Mazzariello Angelo — Madelone Alfonso — Marchetti Giuseppe — Mastandrea Domenico — Pagliani Maria — Panzitta Domenico — Posta Luciano — Polciniti Barbara — Pinotti Angelo — Ratto Saverio — Rinaldi G. Batta — Retore Angelo — Raimondi Luigi — Soldati Giacomo — Sarullo Francesco — Schinca Giacomo — Simonetti Maria — Scamarella Giuseppe — Sabelli Alfonso — Starace Daniele — Saglio Giuseppe — Tagliaferro Giacomo — Torino Marcellino — Tamporini Giuseppe — Trainini Sante — Tignanelli Serafina — Vella Martino — Vemiente Giovanni — Ventura Giuseppe — Zolicchio Giuseppe — Zampini Giuseppe.

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di marzo 1915, in Nizza:

Rennondi Maria — Oblak Emilia — Rantrua Giuseppe — Seoli Maria — Galliano Domenico — Dolciani Luigia — Calissano Michele — Natta Giuseppe — Zacchei Giovanni — Caramello Pietro — Vigna Paolo — Rusca Amato — Artusio Carlo — Bianchi Narciso — Palleri Maria — Navello Giuseppina — Rossi Francesco — Fessia Alberto — Sallen Luigi — Giordano Teresa — Caio Enclope — Giachelli Giuseppe — Bonino Maria — Damenichini Silvestro — Pantaleoni Giacomo — Laucioni Gabriele — Giuliano Giuseppe — Tassi Annunziata — Ferrari Vittorio.

Rolando Anna — Gatta Angelo — Prada Paolo — Castiglione Ambrogio — Marro Anna — Danielle Antonio — Gambetta Zelinda — Manescotto Giuseppe — Bertolotto Albina — Araxo Gio. Battista — Bertora Giuseppina — Ballario Francesco — Dotta Matteo — Regis Augusto — Mozzone Carlo — Ramalli Ettore — Pace Giovanni — Signorio Francesco — Sordo Giuseppe — Giordano Celeste — Pavese Giuseppe — Toso Faustino — Zanardi Giovanni — Cardellini Rosina — Patrone Maria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Scotti cav. Arcangelo, maggiore generale, a disposizione a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113 — Queirolo cav. Giuseppe, id, id. id., passano a disposizione per ispezioni.

Alfieri cav. Vittorio, id., a disposizione per ispezioni — Arvonio cav. Giuseppe, id, id. id., passano a disposizione a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

Arma dei carabinieri Reali

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali:

Tenenti promossi capitani:

Bachiorri Antonio — Maestrelli Pietro — Sterni Geremia — Fagioli Fortunato — Contestabile cav. Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Pons Agostino — Costa Italo — Vecchi Guglielmo.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:

Gariani Giovanni — Amodei Amedeo.

I seguenti sottufficiali allievi del 2° corso presso la scuola allievi ufficiali dei carabinieri sono nominati sottotenenti:

Ferri Ubaldo.

Giglio Alberto — Merveglino Giuseppe — Viscanio Francesco — Fino Osvaldo — Roncolungo Edoardo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Diograzia Arnoldo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cherici Guido, id, id. id. id.

Pinna Alfonso, id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Firenze.

Parisi Carlo, id., id. id. Venezia.

Augiolini Umberto, id., id. id. Piacenza.

Curti Romildo, id, id. id. Alessandria.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Burgi Antonio, capitano, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Ancona.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

I sottonominati maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello:

Grazzi cav. Angelo — Talassano cav. Giov. Battista — Mammuccari cav. Stanislao — Coppi cav. Umberto — Nucci cav. Ferdinando — Russo cav. Rodolfo — Padovin cav. Ermenegildo — Pietropinto cav. Sebastiano — Amato cav. Luigi — Bogani cav. Luigi — Anguissola conte cav. Annibale — Franchi cavaliere Giulio — Viola cav. Giov. Battista — Basso cav. Girolamo — Barbieri cav. Aldo — Baldassari cav. Eliseo — Maffizzoli cav. Cesare — Bonelli cav. Luigi.

Ferrari cav. Giorgio — Cornaro cav. Iacopo — Pandolfini cav. Antonino — Rosati cav. Tebaldo — Baldi cav. Luigi — Pisani cav. Francesco — Luchini cav. Garibaldi — Lodomez cav. Enrico — Torre cav. Francesco — Baliviera cav. Angelo — Cantoni cav. Ippolito — Famea cav. Odoardo — Fedele cav. Giustino — Ravelli cav. Emilio.

Setti Fulvio, capitano, promosso maggiore.

I sottonominati capitani sono promossi maggiori:

Cavallini Cesare — Scrivante Egidio — Dompè Paolo — Matteucci Rigoberto — Pancalli Pompeo — Rossi Luigi — Pozzo Felice — Tanzarella Ernesto — Petruccelli Domenico — Levesi Carlo — Madia Giulio — Adami Vittorio — Porzio Alfredo — Donzelli Antonio — Silvestri Tullio — Ravera Amedeo — Pucci Giuseppe — Augias Adolfo — Lechiare Luigi — Carganico Rizzardo — Di Vita Giuseppe — Sansone cav. Alberto — Martellotta Vito — Ratti cav. Paolo — Bignami Ugo.

Carati Luigi — Pettiti cav. Eugenio — Ardigò Luigi — Lalomia Beltrado — Gallian Ettore — Boncompagni di Mombello cavalier Giacomo — Perelli Gerolamo — Garrino Luigi — Olivà Antonio — Milanesi Riccardo — Barenghi Luigi — Cajo Pietro Giuseppe — Citarella Tufano Domenico — Gleijeses cav. Pietro — Salvioni Filippo — Del Bono cav. Giulio — Mariconda Enrico — De Lauro Giovanni — Scherini Giuseppe.

Albino Nicola, tenente, promosso capitano.

I sottonotati tenenti nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico militare sono promossi capitani nell'arma di fanteria:

Arminio Alfredo — Raggio Ettore — Tempia Filippo — Mortara Mario — Brigliadori Giovannino — Ghinozzi Gilberto — David Paolo — Maggiani Mario — Calzini Raffaello — Mora Manlio — Falzacappa Attilio — Spinaci Sergio — Bellucci Valdimiro.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 30 aprile 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81.27
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80.87 1/2
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.25
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.30
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	377.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292.30
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	327.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	314 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	314.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.—

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459.56
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	463.26
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	448 43
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	428 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	427 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	471.75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	465.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	478.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	430.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 21 marzo 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1915:

De Anna Michele Dionisio, notaro residente nel comune di Ostuni, distretto notarile di Lecce, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Gabuzzi Giuseppe, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° aprile 1915: registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1915:

Miccoli Sabino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stornarella, distretto notarile di Lucera.

Travaglini Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palombaro, distretto notarile di Lanciano.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1915:

È concessa:

Al notaro Freschi Agostino una proroga fino a tutto il 14 maggio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Valstagna, distretto notarile di Vicenza.

Al notaro Moruzzi Leo una proroga fino a tutto il 17 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Maranello, distretto notarile di Modena.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1915:

È concessa:

Al notaro Capilupi Luigi una proroga fino a tutto il 17 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Catanzaro.

Al notaro Portaro Giuseppe una proroga fino a tutto il 22 giugno 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Platì, distretto notarile di Gerace.

Vercelli Giulio Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Vercelli Gio. Battista, residente nel comune di Livorno Piemonte.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1915:

È concessa:

Al notaro Magno Michele una proroga fino a tutto il 13 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fragagnano, distretto notarile di Taranto.

Culto.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1915:

Il conte Cesare Sardi è stato nominato operaio del Consiglio di amministrazione dell'Opera di Santa Croce nella Metropolitana di Lucca.

Il sig. Lorenzo Borromei è stato nominato membro ed il sig. Cesare Brancoli tesoriere dello stesso Consiglio di amministrazione.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

(3ª *pubblicazione*).

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 53 e seguenti del regolamento 5 luglio 1908, n. 471 per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale,

Si rende noto

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante una cartella del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previo le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 57 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascerà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle	Numero d'iscrizione del certificato	Data di emissione	Intestazione del certificato	Valore nominale complessivo	Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	Valore delle cartelle comprese nel certificato
3.75 % ordinarie	42	1° luglio 1908	Costa dott. cav. Felice fu Bartolomeo, domiciliato in Genova, con annotazione di vincolo a favore del comune di Genova a garanzia di affitto di stabile	1000	23682	1000

Roma, 30 aprile 1915.

Il direttore capo della sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

Il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° maggio 1915, in L. 110,85.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 30 aprile 1915 da valere per il giorno 1° maggio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.37	108.94
Londra	27.70	27.85
Berlino	119.—	119.75
Vienna	88.25	89.12
New York	5.78	5.82
Buenos Ayres	2.46	2.48 1[2
Svizzera	108.39	108.93
Cambio dell'oro	110.60	111.10

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 1° maggio 1915.

Franchi	108.65 1[2
Lire sterline	27.77 1[2
Marchi	119.37 1[2
Corone	88.68 1[2
Franchi svizzeri	108.66
Dollari	5.80
Pesos carta	2.47 1[4
Lire oro	110.85

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Da qualche giorno si nota un risveglio nell'offensiva tedesca su tutti i punti indistintamente dei settori della guerra. Sul Niemen - e lo confessa lo stesso comunicato ufficiale da Pietrogrado - essa ha avuto dei successi, siano pure locali; ma altrove si è spezzata davanti alla tenacia nemica.

Anche sul colle di Uzsok, della catena carpazia, gli austro-ungarici tentano - ma sinora invano - di scacciare i russi fortemente trinceratìvisi in attesa di prendere alla lor volta l'offensiva.

Nella Fiandra pare che veramente l'avanzata tedesca sia stata fermata dagli inglesi, ritornati alla riscossa con maggiori forze e con maggiore slancio. In Francia, all'apposto, nessuno dei belligeranti può vantare veri e propri successi.

A proposito della controversa conquista della sommità dell'Hartmannsweiller, il comunicato ufficiale francese delle ore 23 informa che il caratteristico monte alsaziano fu visitato ieri da un rappresentante dell'*Associated Press* degli Stati Uniti, ciò che dimostra ch'esso è restato veramente in possesso dei francesi.

Stranamente controverse sono pure le operazioni militari nella penisola di Gallipoli, sulla costa asiatica bagnata dall'Egeo e nello stretto dei Dardanelli.

I comunicati da Costantinopoli parlano di grandi vittorie turche in terra e in mare, vittorie infirmate non solo da informazioni ufficiose, ma da telegrammi ufficiali. Uno di questi, datato da Parigi, dava persino come presa la città di Gallipoli, ma un telegramma successivo avverte che la notizia va accolta con riserva.

Mandano da Londra che un incrociatore inglese ha catturato il vapore tedesco *Macedonia*, che l'Ammiragliato britannico ha pubblicato il numero dei vapori arrivati e partiti nei porti del Regno Unito, ed infine che degli Zeppelin hanno volato e gettato bombe su Bury Saint Edmunds e su Ipswich.

L'Ambasciata di Russia smentisce le voci, di fonte tedesca, d'una pretesa malattia del generalissimo russo, granduca Nicola Nicolajevic.

L'*Agenzia Stefani* comunica notizie più particolareggiate della guerra con i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 29. — È giunto il primo convoglio di prigionieri fatti nei Dardanelli, che comprende quattro ufficiali e quindici soldati inglesi. Domani arriveranno altri prigionieri.

In virtù della nuova legge che autorizza il Governo a conferire gradi militari onorari a personaggi borghesi, i ministri dell'interno e della giustizia sono stati nominati tenenti onorari di cavalleria.

Costantinopoli, 29. — Un comunicato del quartier generale dice:

Il nemico sbarcato nei dintorni di Kum Kalé, malgrado tutti i suoi sforzi per mantenersi a terra sotto la protezione del fuoco delle navi, fu cacciato. Nessun nemico resta più sulla costa asiatica dei Dardanelli. Le forze del nemico che rimangono su un punto della spiaggia di Kaba Tepè si ostinano a mantenervisi, sotto la protezione del fuoco delle navi. Il nemico è stato cacciato dagli altri punti della penisola.

Ieri il fuoco delle nostre batterie produsse avarie all'incrociatore corazzato francese *Jeanne d'Arc*, che si ritirò in fiamme verso Tenedo, in seguito ad un incendio prodotto a bordo dalle nostre granate.

Anche ieri una controtorpediniera inglese fu affondata presso la entrata dello stretto.

Il tentativo fatto il 27 da 16 corazzate e da numerose controtorpediniere contro le nostre batterie avanzate degli Stretti si ridusse a questo: migliaia di granate furono lanciate contro le nostre batterie e contro le nostre trincee di fanteria fino alla sera; esse ferirono leggermente alcuni soldati.

Le navi trasporto dinanzi a Sedulbahr furono parecchie volte colpite dalle nostre granate: una affondò. Facemmo affondare numerose scialuppe ed imbarcazioni piene di soldati, coi loro rimorchiatori, che si trovavano attorno alle navi trasporto. Le corazzate inglesi *Majestic* e *Triumph*, avariate, si ritirarono dalla linea di battaglia.

Da due giorni la flotta nemica non ha fatto alcun tentativo contro gli stretti.

Nulla d'importante sugli altri teatri.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore de generalissimo dice:

A nord del Niemen le avanguardie nemiche avendo oltrepassato Russieuy si sono avvicinate la mattina del 28 alla linea del fiume Doubissa.

Su tutta l'estensione del nostro fronte il nostro contatto col nemico è diventato più stretto, il duello di artiglieria è dagli ultimi giorni molto più intenso e gli scontri di distaccamenti e le ricognizioni più frequenti.

Ad ovest del Niemen e a nord del Narew i tedeschi hanno fatto il 27 ed il 28 corrente, in varie località, attacchi isolati di un carattere del resto poco decisivo.

Nella regione di Kalwaria e a nord di Souwalky abbiamo, senza sforzi particolari, ostacolato l'offensiva del nemico.

Tra la Pissa e la Schkva, durante un attacco che i nemici avevano tentato nel settore di Kroucha Serafino, elementi nemici che percorrevano una palude sono caduti sotto il fuoco incrociato delle nostre mitragliatrici e sono stati rigettati indietro in disordine con grosse perdite.

Presso il villaggio di Tartak il nemico ha tentato senza successo di impadronirsi delle nostre trincee con un attacco per sorpresa.

I tentativi dei tedeschi per avanzare a nord di Prasnich e ad est di Racionez e Drobine sono egualmente restati infruttuosi. Presso Starorzeba i tedeschi che avevano cominciato una offensiva hanno seguitato il combattimento con accanimento sotto un fuoco nutrito.

Nei Carpazi presso il colle di Uzsok il nemico ha attaccato senza successo nella notte del 28 una collina a nord-est di Lubnia.

Nella direzione dello Stryi il nemico ha pronunziato reiterati accaniti attacchi nella regione di Golovetzko ma è stato respinto ogni volta alla baionetta.

Vienna, 30. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, mezzogiorno dice:

Nessun cambiamento nella situazione generale.

Durante la giornata combattimenti di artiglieria e scaramuccie.

Nuovi violenti attacchi notturni dei russi nelle valli dell'Orava e dell'Opor sono stati come sempre nel passato respinti con grandi perdite da parte del nemico.

Berlino, 30. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Sulla costa ha regnato una grande attività di aviatori nemici.

Le bombe degli aviatori hanno causato a Ostenda solo danni importanti alle case.

La piazza forte di Dunkerque è stata da noi fatta segno ieri a un fuoco di artiglieria.

In Fiandra la giornata è passata senza avvenimenti particolari. Il nemico ha attaccato nella notte tra Steenstraate e Het Sas. Il combattimento continua ancora.

I salienti sulla riva occidentale del canale presso le località di Steenstraate ed Het Sas da noi costruiti, si trovano fortemente nelle nostre mani. Ad est del canale, a nord di Ypres, gli zuavi e i *turcos* hanno tentato di attaccare la nostra ala destra; il loro attacco è fallito sotto il nostro fuoco.

In Champagne, a nord di Le Mesnil, i francesi non hanno potuto riprendere nulla delle posizioni loro tolte ieri l'altro. Questa zona fortificata larga un chilometro e profonda trecento metri, è stata da noi trasformata completamente ed è mantenuta.

Nelle Argonne le nostre truppe hanno preso di assalto, a nord del Four de Paris, una trincea nemica ed hanno fatto un ufficiale e trenta francesi prigionieri. Esse hanno mantenuto il terreno conquistato, malgrado i numerosi contrattacchi nemici.

Presso Cernay, sul margine orientale dell'Argonne, un aeroplano nemico è caduto e gli aviatori sono rimasti uccisi.

Tra la Mosa e la Mosella i francesi hanno ieri attaccato senza successo le posizioni da noi conquistate sugli Hauts de Meuse. Un attacco francese a nord di Flirey è pure fallito con gravi perdite.

Durante i combattimenti tra la Mosa e la Mosella dal 24 al 28 i francesi hanno perduto soltanto in prigionieri 43 ufficiali, fra cui tre colonnelli, e circa 4000 uomini.

Le fortificazioni costiere di Harwich, sulla costa orientale inglese, sono state questa notte fatte segno al lancio di bombe.

Teatro orientale. — Le truppe di avanguardia delle nostre forze operanti nella Russia nord-occidentale hanno raggiunto ieri su un largo fronte la linea ferroviaria Duenabourg-Libau. Le truppe russe presenti in questa regione, fra le quali si trovano i resti di quelle che parteciparono al raid di saccheggio contro Memel, non hanno fino ad ora tentato di opporre seria resistenza in alcuna parte. Attualmente presso Scawle sono in corso combattimenti.

Presso Kalwaria attacchi russi abbastanza importanti sono falliti con forti perdite. Cinque ufficiali e 500 uomini sono caduti nelle nostre mani. Punte offensive dei russi più a sud, tra Kalwaria ed Augustow, sono egualmente fallite.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Abbiamo progredito a nord di Ypres nella regione di Steenstraate. Reims è stata bombardata con 5?0 granate, di cui molte incendiarie. Queste hanno provocato parecchi incendi, che si sono potuti circoscrivere e spegnere rapidamente.

In Champagne il nemico ha bombardato una nostra ambulanza ed ha ferito un medico.

Navi da guerra tedesche sono state segnalate al largo della costa belga. Dunkerque è stata bombardata con 19 granate di grosso calibro.

Venti persone sono state uccise e 45 ferite e sette case sono state distrutte.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio, a nord di Ypres, i nostri attacchi hanno progredito su tutto il fronte su di una profondità variante tra 500 metri ed un chilometro. Abbiamo preso due linee successive di trincee, ed abbiamo fatto numerosissimi prigionieri.

Il rappresentante dell'Associated Press degli Stati Uniti ha visitato oggi la sommità dell'Hartmannsweiler, che il nemico non ha più attaccato da due giorni.

Un nostro dirigibile ha bombardato la strada ferrata e gli hangars della regione di Valenciennes.

Un nostro aeroplano, distrutto da un'esplosione, si è abbattuto nelle linee nemiche.

Parigi, 30 (ufficiale). — La città di Gallipoli è stata presa. Il forte di Nagara è violentemente bombardato.

Parigi, 30. — La notizia della presa di Gallipoli non è ufficiale; è anzi da accogliersi con ogni riserva.

Londra, 30. — L'Ammiragliato comunica: Il vapore tedesco *Macedonia* che fuggì da Las Palmas alcune settimane fa, è stato catturato da un incrociatore inglese.

Londra, 30. — L'Ammiragliato annuncia che in questa settimana 1551 vapori sono arrivati e partiti dai porti del Regno Unito. Una sola nave è stata affondata da un sottomarino. Quattro barche da pesca sono state affondate o catturate.

Londra, 30. — Uno Zeppelin ha volato su Bury Saint Edmunds ed ha lanciato parecchie bombe. Due case sono state incendiate.

Londra, 30. — A Ipswich una delle bombe incendiarie ha forato il tetto di una casa ed è caduta in una camera, ove dormiva una giovinetta. La bomba ha messo il fuoco ad un mobile, e la fanciulla è stata salvata da suo padre. Le fiamme si sono propagate, ed altre due case sono rimaste completamente distrutte.

L'aeroplano ha pure lanciato bombe in un'altra via di Ipswich e nei sobborghi di Whitton.

Roma, 30. — L'Ambasciata di Russia comunica:

In seguito ai nuovi e ripetuti tentativi da parte della stampa tedesca di divulgare voci infondate intorno ad una pretesa malattia del granduca Nicola Nicolajevic, generalissimo dell'esercito russo, l'Ambasciata di Russia è autorizzata dal proprio Governo a dare una nuova categorica smentita a queste notizie tendenziose ed insussistenti.

Il granduca gode perfetta salute e di ciò gli austro-tedeschi hanno eloquenti prove quotidiane.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 28 aprile sono continuati, nella regione del Transciorok, i tiri di artiglieria e di fucileria.

Nella direzione di Olty l'offensiva delle nostre truppe continua con successo.

Non si segnala alcun cambiamento sugli altri fronti.

Berlino, 1. — Una Nota ufficiale dice: Il secondo scambio di prigionieri tedeschi e francesi, gravemente feriti, il quale, secondo le proposte fatte, avrebbe dovuto cominciare verso il 1° maggio, sarà, con nostro rincrescimento, aggiornato, non essendo ancora giunto il consenso delle autorità francesi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 29. — Il tenente colonnello Castellano, comandante il presidio di Scleidima, informa che partito il 29 corrente alle 2 del mattino dalla ridotta di Scleidima con una colonna di truppe bianche attaccò forti gruppi ribelli a sette chilometri a sud di tale località, li inseguì in direzione di Cardasi e incendiò il loro campo ad Elaui Daud.

Compiuta tale operazione la colonna ritornò ai suoi alloggiamenti, respingendo le molestie di grossi nuclei ribelli valutati circa 600 con un centinaio a cavallo, quasi tutti regolarizzati. Vigorosi controattacchi fatti dalle nostre truppe costrinsero i ribelli a fuga precipitosa, lasciando 60 morti sul campo e trasportando numerosi feriti. La truppa rientrò in Scleidima verso le ore 15.

Perdite nostre: ufficiali 2 morti, 1 ferito, truppe morti 7, feriti 12, quasi tutti leggermente.

Tripoli, 29. — Il colonnello Roversi, comandante della zona meridionale, informa che ieri una compagnia di truppe bianche, distaccata a Karmet Bugara per la sicurezza della strada Garian-Misda fu furiosamente attaccata da un gruppo di circa 150 ribelli mentre altri gruppi occupavano le alture circostanti.

Accorsero prontamente in soccorso da Tescia altre due compagnie col tenente colonnello Bonelli, disimpegnarono la compagnia anzidetta respingendo i nemici.

Perdite nostre: 1 ufficiale ferito, truppe 2 morti e 22 feriti.

COMMISSIONE REALE per il personale delle ferrovie dello Stato

La Commissione Reale nella sua adunanza del 27 corrente ha fatto un esame particolareggiato dello stato dei suoi lavori.

Essa ha rilevato, come i memoriali presentati, dopo la sua costituzione, dal personale, fatta astrazione da quelli già prima spediti alla Direzione generale delle ferrovie e da quelli di interesse puramente individuale (pur questi numerosissimi, oltre 250), e tenendo conto soltanto di quelli relativi agli interessi di categorie o di speciali gruppi di agenti, siano saliti alla cospicua cifra di 533. Cosicchè riconobbe essere stato opportuno l'operato del presidente, che costituì nel seno della Commissione una quarta sotto Commissione coll'incarico di fare uno spoglio sistematico di tutti tali memoriali, riferendone il contenuto alle altre sotto Commissioni nella rispettiva competenza. Per connessità di materia fu affidato alla stessa sotto Commissione di elaborare le proposte per il personale non sistemato o dichiarato non sistemabile.

La Commissione approvò poi l'intero programma del lavoro predisposto dal presidente, nel quale tutta la vasta materia è raggruppata in sette grandi parti: « ruoli organici ed avventiziato - personale di ruolo - retribuzioni - provvedimenti speciali (orari e turni di servizio, igiene, istruzione, ecc.) - personale straordinario dei lavori e costruzioni e personale delle linee ad esercizio economico - personale non sistemato - disposizioni transitorie ». Parte del lavoro è già deliberato dalla Commissione plenaria, parte è già compiuto dalle sotto Commissioni, il resto è in avanzata elaborazione.

Ma il lavoro si è presentato irto di difficoltà assai maggiori di quelle prevedibili quando fu finito il periodo d'istruttoria nello scorso dicembre. Ad ogni passo occorsero nuovi dati, ed altri ne occorreranno ancora, pei quali si dovette e si dovrà ricorrere alla Direzione generale, pur avendo questa nei primi mesi del corrente anno già forniti (in aggiunta a quelli trasmessi nello scorso anno e di cui è cenno nella prima relazione a stampa del presidente) quattro grossi volumi di notizie e di osservazioni, delle quali fu necessario, ma laborioso lo studio.

La Commissione rilevò che le sedute delle sottocommissioni furono ben 200, e quelle della Commissione plenaria 48, e questa attività si svolse anche con sacrificio personale dei suoi membri, tutti occupati in altri pubblici uffici, dei quali i doveri divennero molto più onerosi per le circostanze eccezionali in cui si è trovato e si trova il paese, condizione di cose, della quale è anche necessario tener conto per lo svolgimento dell'opera futura della Commissione stessa.

Trovandosi ora la Commissione in grado di valutare esattamente tutta la vastità, complessità e difficoltà del suo compito, ha riconosciuto che il termine assegnatole su sua richiesta per il compimento dei propri lavori, cioè il 30 corrente aprile, è divenuto per necessità di cose insufficiente.

E siccome essa non vuole, con un lavoro affrettato e inadeguato all'importanza dei problemi da risolvere, venir meno nè alla fiducia del Governo che le affidò il còmpito nè alla deferente attesa del personale (della quale sono prova i citati numerosi memoriali e le ripetute dichiarazioni ad essa in vario modo pervenute), così unanime ha deliberato di chiedere a S. E. il ministro dei lavori pubblici che il termine per il compimento dei suoi lavori sia prorogato a tutto il corrente anno, pur proponendosi nel corso di quelli di presentare successivamente al ministro le proposte che formassero un tutto organico a sè, senza pregiudizio del loro inquadramento nel complesso e nella relazione definitiva.

In seguito a tale deliberazione della Commissione il presidente ha presentata la richiesta a S. E. il ministro dei lavori pubblici, accompagnandola con una relazione particolareggiata e documentata.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri, a villa Savoja, il giovanissimo artista Willy Ferrero con il quale, presenti anche le LL. AA. RR. il Principe ereditario e le Principesse, si è intrattenuta per oltre un'ora interessandosi del prodigioso adolescente e felicitandone la madre che, commossa, l'accompagnava.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri, com'era annunziato, in seduta pubblica. Presiedeva il sindaco Colonna. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e alcune comunicazioni, fra le quali la partecipazione ufficiale del Comune alle feste per l'inaugurazione del monumento ai Mille, a Quarto, si svolse l'interessante interrogazione riguardante la sistemazione di piazza Colonna. L'assessore Galassi esaurientemente rispose.

Altre importanti proposte vennero svolte quali l'allargamento della via di Torre Argentina, l'illuminazione elettrica della via Nomentana, la tassa sulle aree fabbricabili, ecc.

Alle 19,40 la seduta pubblica venne tolta; e il Consiglio si riunì in breve seduta segreta.

La festa dei RR. carabinieri. — Ieri ricorreva l'anniversario della vittoria di Pastrengo dovuta al valore dei carabinieri e per la quale Carlo Alberto fregiò lo stendardo dell'arma della medaglia d'argento al valore militare.

I carabinieri, come negli altri anni, ricordarono ieri la memorabile data.

La legione è stata passata in rivista dal comandante dell'arma gen. Zoppi, il quale era circondato da tutti gli ufficiali superiori della stessa arma e dai rappresentanti dell'esercito.

Quindi gli allievi hanno eseguito una serie di esercizi ginnastici, facendosi vivamente applaudire.

Alle 12 nel vasto cortile della caserma, artisticamente addobbato, sedettero a banchetto tutti gli allievi carabinieri, che per la solenne ricorrenza vestivano l'alta uniforme.

Ricordo glorioso. — Ricorrendo ieri il 66° anniversario della storica difesa di Roma, una Commissione di esuli triestini ed istriani si è recato al Vascello a deporre una grande corona di alloro sul busto di Giacomo Venezian, triestino, caduto fra i prodi difensori della Gran Madre.

La bella, artistica corona, pur essa lavoro di un triestino, porta sul nastro tricolore la dedica: « A Giacomo Venezian i conterranei esuli - 30 aprile 1915 ».

Camera di commercio. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Tittoni il Consiglio camerale ha tenuto, iermattina, la riunione mensile.

Salutato il nuovo consigliere Bernabei il Consiglio procedette all'accertamento di consuetudini commerciali in materia di costruzioni edilizie e di affitto di locali per esercizi commerciali, e allo svolgimento di parecchie altre proposte, fra le quali una riguardante l'intervento camerale nella iniziativa del sindaco di Roma per l'organizzazione civile in caso di mobilitazione.

A dar forma concreta alla sua adesione e a dar prova dei suoi volonterosi propositi, ha deliberato quindi unanime di partecipare alla costituzione della base finanziaria dell'iniziativa con un contributo di L. 2000.

Il Consiglio, inoltre, concesse contributi finanziari alla Scuola pratica di disegno applicato alle arti e mestieri di Viterbo, al Consorzio agrario di Roma ed al Consorzio delle cattedre ambulanti di agricoltura della Provincia, alle Associazioni degli acquarellisti e dei soci cultori di architettura di Roma, ed un sussidio per la Mostra zootecnica del comune di Ceri.

Esaurite altre pratiche il Consiglio si riunì in seduta privata per provvedimenti d'ordine interno per il personale.

Per i superstiti del « Léon Gambetta ». — A Siracusa sono giunti da Brindisi, a bordo del *Città di Messina*, altri 26 superstiti dell'incrociatore francese *Léon Gambetta.*

*** L'ambasciatore di Francia ha comunicato al Governo italiano i ringraziamenti del suo Governo per i soccorsi con tanta sollecitudine prestati dalle autorità italiane ai superstiti del naufragio del *Léon Gambetta.*

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2a decade di aprile decorso, reca:

In complesso lo stato delle campagne permane soddisfacente, malgrado il ritardato sviluppo della vegetazione.

In molti luoghi un periodo di tempo asciutto e di temperatura più alta sarebbe di giovamento pel soddisfacente progredire delle coltivazioni agricole.

In Piemonte, al contrario, e nella Lombardia, dove i venti hanno soverchiamente prosciugato il terreno, le colture erbacee abbisognano di pioggia.

Possiamo in generale confermare quanto dicemmo nella decade scorsa circa le prospere condizioni dei cereali, delle leguminose e dei foraggi.

Giudicando dai suoi primi germogli, la vite apparisce ben promettente; gli alberi da frutta nell'insieme vanno bene. I lavori campestri procedono regolarmente.

Disposizioni commerciali. — La Direzione generale degli affari commerciali del Ministero degli esteri comunica:

— La Grecia ha vietato l'esportazione del riso, dello stagno e delle scarpe militari.

— La moratoria in Turchia è stata prorogata sino al 13 luglio prossimo venturo.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dakar per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Dakar e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — È morto il principe Salah Eddine figlio del defunto sultano Murad.

BUCAREST, 30. — Il generale bulgaro Savow è qui arrivato ieri.

VIENNA, 30. — La *Neue Freie Presse* è informata da fonte diplomatica che la notizia secondo la quale l'ambasciatore d'Italia a Vienna sarebbe stato chiamato a Roma, per partecipare ad una conferenza di ambasciatori, è priva di fondamento.

LONDRA, 1. — Il Re Giorgio ha inviato al vice ammiraglio De Robeck ed al generale sir John Hamilton il seguente telegramma: « È con intensa soddisfazione che apprendo il successo il quale, malgrado una accanita resistenza, ha coronato le operazioni combinate della flotta e dell'esercito nei Dardanelli. Vogliate trasmettere a tutte le truppe, comprese quelle dei nostri alleati, le mie cordiali felicitazioni per le loro splendide gesta ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 aprile 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765 7
Termometro centigrado al nord	19.0
Tensione del vapore, in mm.	9.93
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.7
Temperatura minima, id	7.9
Pioggia in mm.	18.5

30 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 766 sulla Boemia, minima 763 sulle coste dalmate.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita ovunque fino 3 mm. Puglie; temperatura diminuita nelle isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso, pioggie nelle regioni centrali e meridionali; vario altrove; temporali lungo l'Appennino medio, inferiore e versante jonico della Sicilia.

Barometro: massimo 764 lungo il litorale Adriatico, livellato intorno 765 altrove.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati intorno levante, cielo vario, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle nelle località centrali, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante alte regioni, del 4° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle centro, temperatura diminuita, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle nord e centro, temperatura mite, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno maestrale, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	27 0	12 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Genova	3/4 coperto	calmo	19 0	14 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	21 0	10 0
Torino	sereno	—	20 0	11 0
Alessandria	sereno	—	22 0	12 0
Novara	sereno	—	14 0	7 0
Domodossola	sereno	—	24 0	6 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	24 0	7 0
Milano	1/4 coperto	—	24 0	11 0
Como	sereno	—	23 0	10 0
Sondrio	sereno	—	25 0	10 0
Bergamo	sereno	—	20 0	12 0
Brescia	sereno	—	21 0	12 0
Cremona	sereno	—	23 0	12 0
Mantova	sereno	—	21 0	12 0
Veneto				
Verona	sereno	—	24 0	12 0
Belluno	sereno	—	21 0	10 0
Udine	sereno	—	22 0	13 0
Treviso	sereno	—	22 0	11 0
Vicenza	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Padova	nebbioso	—	22 0	12 0
Rovigo	sereno	—	24 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	22 0	11 0
Parma	sereno	—	22 0	12 0
Reggio Emilia	sereno	—	22 0	10 0
Modena	sereno	—	22 0	11 0
Ferrara	sereno	—	22 0	12 0
Bologna	sereno	—	22 0	13 0
Forlì	sereno	—	22 0	11 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	20 0	12 0
Ancona	sereno	calmo	19 0	14 0
Urbino	sereno	—	18 0	10 0
Macerata	1/4 coperto	—	19 0	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	8 0
Perugia	nebbioso	—	12 0	8 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	19 0	12 0
Pisa	coperto	—	19 0	11 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Firenze	coperto	—	21 0	11 0
Arezzo	coperto	—	21 0	10 0
Siena	coperto	—	19 0	10 0
Grosseto	sereno	—	22 0	9 0
Lazio				
Roma	sereno	—	20 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	17 0	10 0
Chieti	sereno	—	17 0	11 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	16 0	6 0
Foggia	sereno	—	20 0	10 0
Bari	sereno	calmo	18 0	10 0
Lecce	sereno	—	20 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	calmo	24 0	13 0
Caserta	sereno	—	21 0	8 0
Napoli	sereno	calmo	16 0	10 0
Benevento	coperto	—	20 0	9 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	1/2 coperto	—	19 0	8 0
Potenza	1/4 coperto	—	14 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	12 0	5 0
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 0	12 0
Palermo	sereno	calmo	20 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	9 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Catania	sereno	calmo	20 0	8 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	16 0	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.